

NOTE INFORMATIVE

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

I numeri indici dei prezzi al consumo misurano le variazioni nel tempo dei prezzi di un paniere di beni e servizi rappresentativi di tutti quelli destinati al consumo finale delle famiglie presenti sul territorio economico nazionale e acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie (sono escluse, quindi, le transazioni a titolo gratuito, gli autoconsumi, i fitti figurativi, ecc.).

Gli indici dei prezzi al consumo sono calcolati utilizzando l'indice a catena del tipo Laspeyres in cui sia il paniere sia il sistema dei pesi vengono aggiornati annualmente. L'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo:

- **l'Indice Nazionale dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività (NIC);**
- **l'Indice dei prezzi al consumo per le Famiglie di Operai e Impiegati (FOI);**
- **l'Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato per i paesi dell'Unione Europea (IPCA).**

I tre indici hanno finalità differenti.

- Il NIC è utilizzato come misura dell'inflazione a livello dell'intero sistema economico; in altre parole considera la collettività nazionale come se fosse un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate.
- Il FOI si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente. E' l'indice generalmente usato per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio gli affitti o gli assegni dovuti al coniuge separato.
- L'IPCA è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo. Infatti, viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione Europea. Tale indice viene calcolato e pubblicato dall'Istat e inviato all'Eurostat mensilmente secondo un calendario prefissato. L'Eurostat, a sua volta, diffonde gli indici armonizzati dei singoli paesi dell'UE ed elabora e diffonde l'indice sintetico europeo, calcolato sulla base dei primi.

I tre indici hanno in comune i seguenti elementi:

la rilevazione dei prezzi; la metodologia di calcolo; la base territoriale; la classificazione del paniere, articolato in 12 capitoli di spesa.

I tre indici differiscono per altri specifici aspetti. In particolare, NIC e FOI si basano sullo stesso paniere e si riferiscono ai consumi finali individuali indipendentemente se la spesa sia a totale carico delle famiglie o, in misura parziale o totale, della Pubblica Amministrazione o delle istituzioni non aventi fini di lucro (ISP). Il peso attribuito a ogni bene o servizio è diverso nei due indici, a seconda dell'importanza che i diversi prodotti assumono nei consumi della popolazione di riferimento. Per il NIC la popolazione di riferimento è l'intera popolazione; per il FOI è l'insieme di famiglie che fanno capo a un operaio o a un impiegato.

L'IPCA ha in comune con il NIC la popolazione di riferimento, ma si differenzia dagli altri due indici poiché si riferisce alla spesa monetaria per consumi finali sostenuta esclusivamente dalle famiglie (*Household final monetary consumption expenditure*); esclude inoltre, sulla base di regolamenti comunitari, alcuni prodotti come, ad esempio, le lotterie, il lotto e i concorsi pronostici.

Un'ulteriore differenziazione fra i tre indici riguarda il concetto di prezzo considerato: il NIC e il FOI considerano sempre il prezzo pieno di vendita. L'IPCA si riferisce invece al prezzo effettivamente pagato dal consumatore. Ad esempio, nel caso dei medicinali, mentre per gli indici nazionali viene considerato il prezzo pieno del prodotto, per quello armonizzato il prezzo di riferimento è rappresentato dalla quota effettivamente a carico delle famiglie. Inoltre, l'IPCA tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni).

Gli indici nazionali NIC e FOI sono prodotti anche nella versione che esclude dal calcolo i tabacchi, ai sensi della legge n.81 del 1992.

La classificazione dei prodotti adottata per gli indici dei prezzi al consumo è la COICOP (*Classification of Individual Consumption by Purpose*). Il primo livello della classificazione considera 12 capitoli di spesa; il secondo è costituito da 38 categorie e il terzo è formato da 109 gruppi di prodotto. Nella classificazione nazionale i 109 gruppi di prodotti si suddividono, poi, in 205 voci di prodotto che descrivono in maniera esaustiva l'insieme dei consumi considerati e rappresentano il massimo dettaglio di classi di consumo omogeneo. Le voci di prodotto sono a loro volta rappresentate da un insieme definito e limitato di beni e servizi denominati "posizioni rappresentative", scelti sulla base di una pluralità di fonti e tra le tipologie maggiormente consumate.

Nel 2008 le posizioni rappresentative sono 533. Di queste, alcune sono di natura composita, cioè formate da più prodotti (ad esempio, la posizione rappresentativa *Ortaggi* comprende 21 diversi tipi di ortaggi, la *Frutta* fa riferimento a 16 prodotti diversi).

I numeri indici vengono diffusi con un livello di dettaglio che giunge alle 205 voci di prodotto; per gli utenti che ne facciano richiesta sono disponibili gli indici elementari delle posizioni rappresentative.

A partire da gennaio 2008 la base territoriale è costituita da 84 comuni (20 capoluoghi di regione e 64 capoluoghi di provincia) e quindi con una copertura territoriale dell'indice, misurata in termini di popolazione residente nelle province i cui capoluoghi partecipano alla rilevazione, dell' 87,9%.

I prezzi dei prodotti componenti il paniere vengono rilevati presso circa 40.000 unità di rilevazione (punti vendita), alle quali si aggiungono circa 10.000 abitazioni per la rilevazione degli affitti, per un numero medio complessivo di circa 400.000 quotazioni mensili.

La rilevazione dei prezzi al consumo viene effettuata nel periodo compreso fra i giorni 1 e 21 del mese al quale i dati si riferiscono.

Nel prospetto 1 è riportata la struttura dei pesi per capitolo di spesa utilizzata per il calcolo dei tre indici dei prezzi al consumo (NIC, IPCA e FOI).

Prospetto 1 - Pesi dei capitoli di spesa utilizzati per il calcolo degli indici nazionali dei prezzi al consumo – Anno 2008 (valori percentuali)

Capitoli di spesa	Indici nazionali dei prezzi al consumo		
	NIC	IPCA	FOI
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,8844	17,7915	16,8056
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9304	3,0831	3,3167
Abbigliamento e calzature	8,6472	9,4677	9,4264
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,3783	9,8915	9,2299
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,5856	9,0535	8,7621
Servizi sanitari e spese per la salute	7,9888	3,6414	6,5998
Trasporti	15,2391	16,0349	16,7044
Comunicazioni	2,6431	2,7825	2,7649
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,5348	6,9966	8,1472
Istruzione	1,0174	1,0717	1,2161
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,0619	11,6522	9,4555
Altri beni e servizi	8,0890	8,5334	7,5714
Indice generale	100,0000	100,0000	100,0000

Prospetto 2 – Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) - Pesi regionali – Anno 2008 (valori percentuali)

Regioni	pesi	Regioni	pesi	Regioni	pesi	Regioni	pesi
Piemonte	8,1761	Valle d'Aosta	0,3058	Lombardia	17,9340	Trentino-A.Adige	2,1786
Veneto	8,8441	Friuli-V. Giulia	2,2594	Liguria	3,1146	Emilia-Romagna	8,7097
Toscana	6,9205	Umbria	1,4102	Marche	2,6078	Lazio	10,0342
Abruzzo	1,8964	Molise	0,4348	Campania	7,4239	Puglia	5,3223
Basilicata	0,7259	Calabria	2,7122	Sicilia	6,6053	Sardegna	2,3842

CALCOLO DELLE VARIAZIONI DELL'INDICE ARMONIZZATO DEI PREZZI AL CONSUMO

A partire da gennaio 2006 l'Istat ha cambiato il metodo per calcolare le variazioni percentuali degli indici armonizzati dei prezzi al consumo (espressi in base 2005 = 100) che si riferiscono a periodi più ampi di quello mensile (trimestri, semestri o anni ecc.).

Il nuovo metodo assicura una maggiore confrontabilità internazionale dei dati. Esso prevede che il calcolo venga effettuato, secondo gli standard indicati da Eurostat, partendo dal rapporto tra la somma degli indici mensili dei periodi che si vogliono mettere a confronto e arrotondando il risultato finale del calcolo alla prima cifra decimale.

Si fa presente che i risultati dell'applicazione di questo nuovo metodo possono essere diversi da quelli che si ottengono seguendo il criterio precedentemente adottato dall'Istat, ovvero rapportando direttamente gli indici medi di periodo arrotondati ad una cifra decimale.

La nuova modalità di calcolo viene applicata anche ai dati retrospettivi, a partire da gennaio 2001.

Le variazioni mensili e quelle di periodo sono quindi calcolate secondo le seguenti formule:

1) Variazione tra il mese m dell'anno a e il mese n dell'anno b :

$$Var(I_m^a; I_n^b) = Arr_1 \left\{ \frac{I_n^b}{I_m^a} * 100 - 100 \right\}$$

dove I_m^a rappresenta l'indice, arrotondato al primo decimale, del mese m dell'anno a . I_n^b rappresenta l'indice, arrotondato al primo decimale, del mese n dell'anno b e Arr_1 l'operatore di arrotondamento al primo decimale.

Ad esempio, la variazione percentuale dell'indice armonizzato tra il mese di dicembre dell'anno 2004 e il mese di dicembre del 2005 è data da :

$$Var(I_{dic}^{2004}; I_{dic}^{2005}) = Arr_1 \left\{ \left(\frac{101,2}{99,1} \right) * 100 - 100 \right\} = Arr_1 \{ 2,11907164... \} = 2,1$$

2) Variazione tra l'indice medio dell'anno a e l'indice medio dell'anno b :

$$Var(I^a; I^b) = Arr_1 \left\{ \frac{\sum_{m=1}^{12} I_m^b}{\sum_{m=1}^{12} I_m^a} * 100 - 100 \right\}$$

Ad esempio, la variazione percentuale media annua dell'indice armonizzato del 2005 rispetto alla media dell'anno 2004 è data da :

$$Var(I^{2004}; I^{2005}) = Arr_1 \left\{ \left(\frac{98,1+98,0+99,2+100,0+100,3+100,3+100,1+99,9+100,5+101,2+101,2+101,2}{96,2+96,1+97,1+97,9+98,0+98,2+98,0+97,8+98,3+98,6+98,8+99,1} \right) * 100 - 100 \right\} =$$

$$Var(I_{dic}^{2004}; I_{dic}^{2005}) = Arr_1 \left\{ \left(\frac{1200,0}{1174,1} \right) * 100 - 100 \right\} = Arr_1 \{2,20594497...\} = 2,2$$

GLOSSARIO

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

N I C: Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività

I P C A: Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea

F O I: Indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati

COICOP: *Classification of individual consumption by purpose* (Classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale).